

**I**l decreto ministeriale 30.10.2007 segna una svolta epocale nei sistemi di conoscenza dei fenomeni del mercato del lavoro. Ha infatti istituito il *Sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie (CO)* che raccoglie on line le denunce di instaurazione, trasformazione, proroga e cessazione dei rapporti di lavoro; le denunce dei rapporti di somministrazione; le trasformazioni aziendali (cambio ragione sociale, trasferimento d'azienda o di ramo di essa) che hanno influenza sui rapporti di lavoro. La comunicazione si dice *unica* perché è sufficiente inviarla al servizio informatico regionale dove è la sede di lavoro perché questa venga messa a disposizione, tramite il *nodo di coordinamento nazionale*, degli enti previdenziali ed assistenziali e delle prefetture, in caso si tratti di rapporti riguardanti cittadini extracomunitari. Tralasciando gli aspetti innovativi nel campo della tecnologia, qui è opportuno sottolineare il valore conoscitivo delle informazioni contenute e l'uso che se ne può fare per studiare i fenomeni del mercato del lavoro, programmare politiche più mirate e valutare gli effetti di quelle in corso. I soggetti

## Il sistema informatico delle comunicazioni obbligatorie

Grazia Strano

interessati sono i datori di lavoro privati, gli enti pubblici economici, le pubbliche amministrazioni, le agenzie di somministrazione e gli intermediari. La norma, già prevista in un decreto legislativo del 2002, viene ripresa dalla legge finanziaria 2007 allo scopo di combattere il lavoro nero e sommerso (la comunicazione il giorno prima evita il fenomeno delle assunzioni il giorno stesso dell'incidente sul lavoro) e di aumentare la conoscenza dei fenomeni del mercato del lavoro. La sua realizzazione è il frutto di un'azione partecipata Stato-Regioni, che costituisce il primo esempio di norma *concorrente* perché il decreto stesso prevede le forme di realizzazione della *sussidiarietà verticale*, che permette allo Stato di intervenire in caso di impossibilità delle Regioni. Dall'11 gennaio 2008 il *Sistema informatico CO* è il primo servizio telematico federato, formato da una serie di nodi regionali residenti presso i servizi informatici delle Regioni o, in forma transitoria, presso il dominio messo a disposizione dal Ministero del lavoro (al momento lo utilizzano Sicilia, Calabria, Basilicata, Campania, Liguria, Sardegna e Molise). Esso è una componente strategica della nascente *Rete dei servizi per il lavoro* in grado di monitorare tutte le informazioni sulla vita lavorativa dei lavoratori. Infatti, il modello unificato contiene tutti i dati anagrafici del lavoratore, la data di assunzione, la data di cessazione, l'esatta tipologia contrattuale, la qualifica professionale attribuita al lavoratore all'atto dell'assunzione; il trattamento economico riconosciuto, la tipologia di trasformazione, tra quelle previste dalla norma; l'eventuale proroga dei contratti in corso e ogni altra informazione utile ad identificare l'evento che si sta comunicando. Il *Sistema informatico CO* si basa su un insieme di informazioni e dizionari standard, utilizzati in modo uniforme su tutto il territorio nazionale (tutti gli standard

*Il nuovo archivio del Ministero del lavoro amplia le prospettive di impiego delle informazioni amministrative e fini statistici.*

fanno parte integrante del DM 30.10.2007 e sono pubblicati sul sito [www.lavoro.gov.it/co](http://www.lavoro.gov.it/co)). La standardizzazione delle informazioni consentirà lo sfruttamento del patrimonio informativo esistente nell'archivio amministrativo delle comunicazioni obbligatorie (residenti nel nodo di coordinamento nazionale), che costituisce uno degli strumenti strategici più promettenti per migliorare la qualità dei dati e dell'informazione statistica, valorizzando, nel contempo, il patrimonio informativo esistente nelle sue diverse forme. Questo è possibile perché, oltre alle informazioni standard, il sistema prevede anche che i processi di adeguamento e manutenzione del sistema avvengano secondo regole precise, condivise da tutti gli utenti del sistema.

Per permettere a tutti i soggetti abilitati di adattarsi alle novità introdotte dal sistema, fino a febbraio 2008 si è potuto scegliere di effettuare la comunicazione, oltre che telematicamente, anche in forma cartacea. Ecco perché i risultati sono parziali, in quanto le comunicazioni telematiche costituiscono in media circa il 60% delle comunicazioni totali. Questo risultato parziale è dovuto a vari fattori: alcuni sistemi regionali e provinciali hanno stentato a partire; alcune categorie di datori di lavoro hanno preferito provare il sistema in maniera *soft*; per il settore agricolo fino al 29 febbraio 2008 è stato possibile continuare ad utilizzare il sistema informatico dell'Inps previgente al decreto. Comunque i dati sono confortanti, in quanto il sistema di cui si sta parlando costituisce una vera novità nel panorama italiano. Le comunicazioni effettuate al servizio regionale della sede di lavoro vengono consegnate agli enti previdenziali ed assistenziali, alle direzioni provinciali del lavoro, alle prefetture e ai servizi regionali dove è domiciliato il lavoratore, andando, in quest'ultimo caso, ad aggiornare l'anagrafe dei lavoratori.

Cosa manca allora per completare il quadro? L'impegno di tutte le regioni a terminare la messa in esercizio dei sistemi provinciali secondo gli standard definiti nel DM 30.10.2007 che ha adottato la scheda anagrafico-professionale.

A metà giugno 2008, circa cinque mesi dopo l'entrata in vigore dell'obbligo delle comunicazioni telematiche, le denunce sono oltre 7 milioni. Di queste, oltre 4 milioni riguardano comunicazioni di assunzioni relative soprattutto a lavoro domestico ed edile. Le comunicazioni riguardanti il rapporto di lavoro a tempo indeterminato sono oltre 900 mila, quelle relative a contratti di lavoro a tempo determinato ammontano a quasi 3 milioni, mentre quelle sulle collaborazioni a progetto si attestano a quota 250 mila. Le comunicazioni relative ai lavoratori extracomunitari sono 336 mila. ■